

20/05/2010

Il fatto L'arto dell'uomo era stato completamente maciullato da una motozappa

Intervento record al 'Ruggi': ricostruito il braccio ad un agricoltore di Cava

Agricoltore di Cava de'Tirreni salvato dai medici dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno. L'eccezionale intervento è stato effettuato l'altra notte. Ora l'uomo C.P. di 63 anni è ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. L'amputazione del braccio è stata evitata grazie alla professionalità dei medici: l'arto era rimasto maciullato a seguito di un incidente.

Delicato e complesso intervento dei chirurghi all'Unità Operativa di Chirurgia vascolare e di ortopedia su C.P. Di 63 anni, originario di Cava de' Tirreni, rimasto gravemente ferito da una motozappa, mentre stava lavorando in campagna, che gli ha tranciato tutto il piano muscolare arterioso e venoso del braccio destro, strappando fino alla mano ed asportandogli interamente la pelle ed i muscoli, dal gomito al polso.

L'uomo è stato ricoverato, in un primo momento, all'Ospedale di Cava de' Tirreni dove i sanitari, per l'impossibilità di gestire un trauma di tale rilevanza, hanno ritenuto trasferirlo all'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona". Giunto in emergenza al pronto soccorso, la dottoressa Maddalena Cuofano ha bloccato prontamente l'emorragia arteriosa. Una angioTC eseguita d'urgenza dalla dottoressa Annamaria Maraziti ha consentito di evidenziare il livello dell'ostruzione. La gravità della situazione ha richiesto l'immediato intervento di un'equipe multidisciplinare. In un primo momento sono intervenuti i medici dell'Unità Operativa di Chirurgia vascolare, diretta da Giancarlo

Accarino. L'intervento è stato eseguito dai dottori Giovanni Fornino, Maddalena Cuofano e Attilio Naddeo, aiutati al campo da Rocco De Falco, che hanno praticato un delicatissimo reimpianto delle arterie del braccio e della mano prelevando la vena grande safena della gamba e reimpiantandola tra l'arteria omerale e le arterie della mano, ricostruendo così completamente il devastato circolo dell'arto superiore. Assicurata in questo modo la sopravvivenza dell'arto, subito a seguire la seconda équipe dell'Unità Operativa di Ortopedia, composta dai dottori Franco Scafuro e Maurizio De Cicco, ha proceduto alla ricostruzione del piano tendineo e muscolare.

L'intervento, iniziato verso le 19 è terminato a notte inoltrata, ha avuto esito positivo, consentendo di evitare l'amputazione di un arto certa in mancanza della ricostruzione vascolare e delle adeguate competenze multidisciplinari.

«Si tratta di un intervento di estremo impegno sul piano clinico e soprattutto organizzativo – ha commentata il direttore generale Attilio Bianchi – perchè ha necessitato della collobarazione e della perfetta integrazione di più aree disciplinari, dalla Chirurgia vascolare alla Radiologia vascolare fino all'Ortopedia. Aver evitato l'amputazione dell'arto praticamente certa al paziente rappresenta un risultato di cui siamo profondamente orgogliosi ed esprimiamo il nostro compiacimento a tutti gli operatori interessati».